

Climate Change Capital rileva l'11% di Enerqos - La società: «Ora più investimenti»

Un fondo inglese per il solare di Monza

Massimiliano Del Barba
MILANO

Climate Change Capital (Cpe), il fondo londinese di private equity attivo nel settore delle energie rinnovabili, ha annunciato l'entrata nel capitale sociale di Enerqos, azienda italiana specializzata nella costruzione di parchi solari ad alto rendimento energetico.

Un'operazione da 10 milioni di euro che permetterà a Cpe di diventare azionista di minoranza con l'11% del capitale sociale e a Enerqos di finanziare la crescita: «L'entrata in campo del nuovo azionista - conferma Giorgio Puc-

ci, vicepresidente di Enerqos - fornirà nuove risorse finanziarie per implementare i nostri progetti». Nata nel 2006 dall'idea di cinque manager con precedenti esperienze nell'area dell'information technology, Enerqos ha raggiunto nel 2008 un fatturato di 31 milioni di euro. I dipendenti sono un centinaio, divisi fra la sede di Monza, il centro progettazioni di Pisa e le tre basi commerciali di Roma, Parigi e Atene: «Siamo partiti tre anni fa - prosegue Pucci - con la convinzione che l'Italia, essendo il paese europeo con il più basso numero di pannelli fotovoltaici, avesse bisogno di energia

pulita per il suo futuro. Nel primo anno di attività abbiamo realizzato un fatturato di 5 milioni. Contiamo di chiudere il 2009 con ricavi non inferiori ai 70 milioni». Speculari gli intendimenti di Cpe: «Dopo un lavoro di valutazione di mercato - commenta Bruno Derungs, partner del fondo inglese - abbiamo individuato Enerqos perché ci è sembrata una delle realtà più promettenti nel mercato continentale del fotovoltaico». Attiva nella produzione sia di tradizionali impianti a energia solare di copertura per stabilimenti sia di serre fotovoltaiche destinate alle imprese agricole,

l'azienda monzese sta oggi puntando sulla creazione di campi solari attraverso sistemi denominati Solar Totem, pannelli al silicio controllati a distanza in grado di seguire la traiettoria solare e assicurare un rendimento energetico superiore del 40% rispetto alle installazioni fisse.

«Riceviamo il 30% in più di sole della Germania, ma abbiamo meno di un ventesimo dei loro pannelli solari, la nostra missione - concludono dal quartier generale di Enerqos - è recuperare il tempo fin qui inutilmente perduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA